

# «Colpevole di avere la schiena dritta»

►L'ex assessore Scavo ribatte al sindaco dopo il siluramento ►La questione tornerà a infiammare il Consiglio tra una «Allontanato dalla Giunta solo per non aver chinato il capo» ventina di giorni con l'annunciata mozione della minoranza

## PORTOGRUARO

«Sono stato allontanato dalla Giunta semplicemente perché ho fatto il mio lavoro senza chinare il capo. Le affermazioni del sindaco in consiglio? Verranno soppesate dalla magistratura».

Torna a parlare l'ex assessore Mattia Nicolò Scavo e lo fa dopo aver analizzato e riascoltato con attenzione quanto emerso nel corso del Consiglio comunale di lunedì, seguito su YouTube da oltre 200 persone. Nel corso della seduta il sindaco Luigi Toffolo ha cercato di spiegare i motivi dell'allontanamento dell'ex titolare di Commercio e Attività Produttive. Le motivazioni non sono emerse in maniera chiara e, anzi, le parole del sindaco hanno in qualche modo rafforzato le voci su possibili comportamenti non corretti, dal punto di vista etico, messi in atto da Scavo, il quale ha scelto di contrattaccare.

## LA REAZIONE

«Il consiglio comunale si è sviluppato lungo lo stesso canovaccio farsesco che ha contraddistinto il recente *pot-pourri* di affermazioni e smentite che hanno distrutto una reputazio-

ne che avevo costruito con pazienza, duro lavoro e onestà. Non avendo nulla da nascondere e nulla di cui vergognarmi ho voluto presenziare personalmente per assistere ad uno spettacolo che non credevo potesse essere così deprimente e grottesco. Come ci si aspettava, la maggioranza ha scelto compatta di anestetizzare i tentativi di fare luce e chiarezza sui reali motivi sottesi al trattamento che mi è stato riservato. La gestione del consiglio ha chiaramente rappresentato come l'obiettivo della maggioranza fosse quello di fare il possibile per uscire da una posizione evidentemente molto scomoda e imbarazzante, lasciando al tempo stesso i riflettori puntati su di me». Scavo ha evidenziato che due passaggi delle dichiarazioni di Toffolo sono stati per lui significativamente gravi. «Per giustificare il decreto di revoca emesso nei miei confronti, il sindaco ha utilizzato la locuzione latina "fumus commissi delicti", che in gergo legale sta a indicare l'eventuale esistenza degli estremi di una possibile commissione di un reato. Così facendo ha contraddetto e smentito sia le proprie, sia le altrui precedenti dichiarazioni secondo cui l'equivoco di cancelleria non avrebbe rivestito alcuna rilevanza nella decisio-



TRA IL PUBBLICO L'ex assessore Mattia Scavo lunedì sera seduto in mezzo al pubblico in occasione del Consiglio comunale

ne di darmi il ben servito (il riferimento è alla spartizione della Montblanc di Lipani, ndr). Dall'altro lato, il primo cittadino ha affermato di poter esprimere personali "valutazioni etiche e morali che oltrepassano il valore delle leggi", con ciò non solo avventurandosi nell'esternazione di un obliquo e pericoloso giudizio di valore sulla mia persona, ma rinviando anche a una sconosciuta e del tutto intima gerarchia delle fonti di diritto». Per Scavo queste sue affermazioni «verranno soppesate dalla volontà popolare e dalla magistratura, quando entrambe verranno investite della vicenda». «Le ragioni del tradimento del voto elettorale (208 preferenze) - ha concluso - devono essere ricondotte alla mia mancata adesione alle ingerenze e alle pressioni cui le attribuzioni del mio assessorado fisiologicamente mi esponevano giorno dopo giorno. L'augurio ha concluso - che in futuro analoghe esperienze non avranno più a ripetersi».

Intanto, il tema tornerà all'attenzione del consiglio che si dovrebbe svolgere tra una ventina di giorni, quando all'ordine del giorno sarà inserita di nuovo la mozione delle opposizioni non discussa lunedì.

**Teresa Infanti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA